

Giovani fiorentine morte in Francia Individuato un testimone

Tracce cospicue di stupefacenti sarebbero state scoperte nei corpi delle due ragazze fiorentine - Costanza Sproviero, 20 anni, e Monica Amalfitano, 18 anni - trovate morte, la scorsa estate, in circostanze mai chiarite, in un canale della Senna, ad un centinaio di chilometri di Parigi. Ancora, si è appreso che la scorsa estate la polizia francese aveva fermato un giovane, rilasciandolo successivamente, che aveva trascorso con le ragazze la giornata precedente la loro morte. Le tracce di stupefacenti sarebbero emerse, secondo indiscrezioni raccolte a Firenze, dagli esami tossicologici svolti dagli inquirenti francesi. Ciò significherebbe che le ragazze potrebbero essere morte di droga, prima di finire nel canale. Nel loro corpi furono rinvenute scarse quantità di acqua, per cui sembrò da escludere la morte per annegamento. Ma non finisce qui le novità sulla tragica vicenda delle due giovani fiorentine. Si è anche appreso, infatti, che, sempre nella scorsa estate, la polizia francese aveva fermato un giovane, poi rilasciato, che avrebbe trascorso con le ragazze l'intera giornata del 10 giugno scorso, la vigilia della morte. Un elemento che potrebbe arricchire molto l'inchiesta sulle due giovani.



Susan Sarandon e Geena Davis in «Thelma & Louise»

Thelma e Louise ma per necessità? Un mistero la fuga delle due donne da Salerno

Amiche inseparabili, da dieci giorni hanno abbandonato mariti e figli e sono scomparse. La frequentazione con il mondo dell'occultismo alla base della fuga? In casa di una delle due (spesso trascurate dai coniugi), è stato trovato l'indirizzo di un «santone» di Agropoli, morto nei mesi scorsi. «Forse vogliono stare solo un po' in pace», dicono a Serre, un paesino della Piana del Sele. Ida e Anna hanno telefonato a casa: «Stiamo bene, non ci cercate».

fa. E nessuno dei parenti ha confermato che le due donne frequentassero davvero il sedicente mago. Il marito di Ida Benevenga, il trentasettenne Carmine Funicelli, ha riferito agli inquirenti che, durante la telefonata, la moglie gli ha ripetuto di stare bene, di aver trovato anche un lavoro in un ristorante. Le due «fuggiasche» hanno ribadito la stessa cosa ai carabinieri della stazione di Serre, ai quali hanno riferito il posto (Battipaglia), dove avevano parcheggiato la Golf con la quale si erano allontanate dal paese. Sono molti, nel piccolo centro agricolo della Piana del Sele, che sostengono di conoscere i veri motivi che avrebbero indotto le due donne a lasciare mariti e figli. Spuntano così i nomi di due uomini, un tassista di Milano e un operaio che lavora da anni in Olanda, con i quali Ida e Anna avrebbero preparato la fuga due mesi fa. I familiari delle due donne si erano rivolti alla trasmissione di RaiTre, «Chi l'ha visto?». Tutto era pronto per la messa in onda: le foto a colori di Ida e Anna, la ricostruzione cinematografica degli ultimi

potrebbero aver preso un treno a Salerno per raggiungere il Nord. Da lì, poi, avrebbero proseguito per l'Olanda o la Germania. Nessuno «giallo», insomma. Anna ha lasciato una lettera al marito nella quale ha scritto: «Scusami, ma della vita si vive una volta sola ed io voglio vivere a modo mio. Fingi che io sia morta». In, i mariti delle due donne hanno ribadito di voler «perdonare» le mogli. «Sì, lo so, ho sbagliato a trascurare mia moglie - ha affermato Carmine Funicelli - Ora voglio solo che torni a casa, dai suoi figli». L'uomo si è detto pronto a cambiare, a rifarsi una vita con Ida, «in qualsiasi posto, anche lontano da Serre». Anche Domenico Catalano, pur provato per quanto si è abbattuto sulla sua casa, ha detto di voler riabbracciare al più presto «la mia Anna, che amo tanto». Ricerche e indagini per rintracciare le donne, a questo punto, si dovrebbero fermare, visto che le due amiche per la pelle hanno telefonato anche ai carabinieri, rassicurandoli che il loro allontanamento da Serre è stato deciso autonomamente, e che stanno bene.

DAL NOSTRO INVIATO MARIO NICCIO
■ SERRE (Salerno). Tutto era pronto per la messa in onda in Tv di «Chi l'ha visto?». Poi giovedì scorso, dai loro «esilio» volontario, le due inseparabili amiche hanno telefonato ai rispettivi mariti: «Stiamo bene, non ci cercate». Quanto basta per far «saltare» la trasmissione. Sembra così sfumare il giallo della scomparsa di Ida Benevenga, di 28 anni, e Anna Di Matteo, di 23. In paese non si discute che del loro allontanamento, avvenuto undici giorni fa. C'è chi sostiene che le donne si sono date alla fuga per sfuggire ai continui maltrattamenti dei coniugi, quasi come la storia

Iniziativa di solidarietà del Comune

«Bologna, una notte insieme ai barboni»

■ BOLOGNA. Giornalisti per caso. Giornalisti senza casa. È la poco invidiabile condizione di una cinquantina di cronisti molto particolari che fanno uscire i sei «giornali di strada» italiani. Pubblicazioni mensili che danno voce al grande popolo dei «senza fissa dimora». Le sei iniziative editoriali sono state presentate ieri a Bologna nel corso di Euro Sleep-out, manifestazione allestita ogni anno dalle organizzazioni che si occupano delle persone emarginate. In pratica una giornata di solidarietà e sensibilizzazione sulle problematiche degli «homeless», che si pone l'obiettivo di coinvolgere l'opinione pubblica, i «media», le autorità politiche e istituzionali. Stavolta al centro dell'attenzione sono stati posti i sei giornali che fotografano e ripropongono problematiche e condizioni di chi vive in grave stato di emarginazione. Il primo, Piazza Grande, esce ogni mese a Bologna. Ha otto pagine, è fatto con carta riciclata. Vi collaborano una quindicina di volontari-homeless che non percepiscono compensi. Alcuni di questi nentrano anche nel novero dei quaranta diffusori che vedono la pubblicazione (dodicimila copie)

La procura di Roma ha motivato l'appello

«P2, anche le stragi nel nuovo processo»

■ ROMA. L'attività della loggia P2 tornerà presto all'esame della magistratura romana. La procura della Repubblica ha infatti presentato le ragioni per le quali ha impugnato la sentenza con la quale alcuni mesi fa la seconda Corte di assise di Roma presieduta dal dott. Sergio Soricchilli negò praticamente, che la loggia, di cui era capo Lucio Gelli, potesse essere accusata di cospirazione politica mediante associazione per sovvertire le istituzioni dello Stato. Proprio in conseguenza di questa decisione uscirono i denari da una vicenda giudiziaria cominciata negli anni '80 diversi personaggi come l'imprenditore Umberto Ortolani, Franco Picchiotti, Antonio Vezio, Gianadelio Malletti e Antonio La Bruna (questi ultimi esponenti del vecchio Sid) nonché Enzo Giunchiglia, Salvatore Bellasai e Luigi De Santis. Impugnando, con un documento di 38 pagine, le conclusioni della corte di primo grado, la procura di Roma chiede ora, attraverso una serie di argomentazioni, che venga riesaminata la posizione processuale di tutti questi personaggi mandati assolti. Inoltre sollecita l'

Meno morti per droga ma ora si rischia dai trent'anni in su

ieri è stata inaugurata la seconda Settimana europea dedicata alla lotta contro la tossicodipendenza e, a Roma, il governo ha diffuso nuovi dati, secondo i quali si conferma che il numero dei decessi è in diminuzione. Per la fine di quest'anno, si prevedono 813 morti (contro le 888 del 1993 e le 1217 del 1992). Sale però la fascia di età «a rischio». Al via la gara per l'appalto della nuova campagna anti-Aids.

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Si muore meno per la droga. Dall'inizio dell'anno i decessi dovuti all'eroina accertati sono stati 576. Per la fine del 1994 se ne prevedono complessivamente 813, contro gli 888 del 1993 e i 1.217 del 1992. Questi dati sono stati forniti ieri dal ministro della Famiglia, Antonio Guidi, che presso l'Istituto superiore di Sanità, a Roma, ha inaugurato la seconda Settimana Europea di prevenzione delle tossicodipendenze, alla presenza del presidente Oscar Luigi Scalfaro, e del sottosegretario all'Interno, Maurizio Gasparri.

pagna informativo-educativa per la prevenzione dell'Aids. La campagna - ha riferito il ministro Costa - secondo quanto prevede un documento di indirizzo che sarà discusso dalla commissione nazionale per la lotta contro l'Aids e dalla consulta del volontariato il prossimo 19 ottobre, riguarderà sia la popolazione generale sia settoni specifici a rischio, come gli adolescenti e i giovani, l'aerea della tossicodipendenza, gli omosessuali, l'aerea della prostituzione, le donne gravide sieropositive.

A rischio i trentenni

Si è rilevato anche un preoccupante aumento dell'età in cui si rimane coinvolti nella dipendenza dalla droga, dipendenza che interessa sempre più la fascia fra i 30 e i 40 anni.

La Lombardia si conferma, per il 1994, la regione che ha registrato il maggior numero di morti: Abruzzo, Friuli Venezia Giulia e Marche vedono aumentare il numero di morti, in controtendenza con il dato nazionale, il numero dei decessi.

La sieropositività per Hiv tra i tossicodipendenti seguiti dai servizi è andata diminuendo nel triennio 1990-92: dal 30,6 per cento dei casi al 28,8, fino al 28,6 per cento (il dato però non è rappresentativo della totalità dei tossicodipendenti, visto che ogni anno ne sono testati circa 40mila).

Questa diminuzione è probabilmente dovuta all'ingresso nei servizi di nuovi tossicodipendenti a bassa sieropositività. Secondo gli ultimi dati a disposizione, il 91 per cento delle sostanze stupefacenti consumate è costituito dall'eroina; ma, anche in Italia, siamo in presenza di una diffusione e capillarizzazione, soprattutto delle droghe «sintetiche».

Aids, cercasi spot

E, a proposito di Aids, il ministero della Sanità ha avviato in questi giorni la procedura di gara per la scelta dell'agenzia di pubblicità che dovrà realizzare la quinta cam-

Manager sotto stress

Infine: ieri nelle redazioni è rimbalzata la seguente notizia: 150 manager di diverse città sarebbero in cura presso una comunità di recupero perché dipendenti dalla cocaina, che avrebbero assunto per riuscire a sopportare i ritmi di lavoro esasperati e lo stress da carriera. La comunità in cui avrebbero trovato accoglienza sarebbe quella di don Mario Picchi. Ma negli uffici del Ceis, Centro italiano di solidarietà di don Picchi, la notizia è stata fortemente smentita, cioè smentita: «Abbiamo un programma serale - dico io al Ceis - che esiste da oltre quattro anni destinato a persone adulte che lavorano ed hanno problemi di disagio o di droga. Non prevede la residenzialità. Si tratta di gruppi di incontro per persone tra i 30 e i 50 anni perfettamente inserite nella realtà sociale, ma che necessitano di un supporto psicologico terapeutico». E poi: «Tra loro sono presenti rappresentanti di varie professioni, dal dirigente d'azienda al commerciante, dal libero professionista al giornalista. La droga è solo uno dei problemi affrontati, non i più frequenti».

Non c'è traccia di manager in cura disintossicante nell'altra importante comunità di recupero di Roma, «Villa Maraini», la prima ad avere adottato le unità di strada per andare a cercare il tossicodipendente che alla comunità non si sarebbe mai avvicinato. Il fondatore di Villa Maraini, Barra, ha definito la notizia una «bulfala».

Investi in libertà Sostieni Italia Radio

Versa il tuo contributo sul c.c.p. n° 55108005 intestato a: A.I.R. Associazione ascoltatori di Italia Radio Via delle Quattro fontane, 173 00184 Roma Per informazioni: tel. 06/4745011

